

Calcio

A San Siro domenica verrà battuto il record italiano d'incasso: 1200 milioni

Nella supersfida tra Milan e Juve per ora ha vinto solo il cassiere

Mobilitate le tifoserie - Si prevede una presenza sugli spalti milanesi di quasi 25 mila tifosi juventini provenienti da tutta Italia - I ricordi di Giovanni Trapattoni, un ex degli anni Sessanta - Scirea e Tardelli contro Baresi e Battistini: i vecchi azzurri sfidano i nuovi

TORINO - Il tempo ha scolorito l'antica sfida ineccezionale tra le due capitali del nord Italia, altre squadre ora si contendono lo scudetto come la Juventus. Eppure in occasione dell'incontro tra i bianconeri e il Milan torinese ad accendersi è stato il San Siro, dato il record assoluto di incassi, si scatena la mobilitazione dei club del tifosi.

Diversi personaggi chiave, diversi duelli all'interno della partita di domenica. Trapattoni guarda con attenzione a Battistini, Evani e Ianni. Battistini è giocatore molto valido, e come ho già detto lo apprezzo, Tardelli però... E da premio Nobel, ha raggiunto i massimi traguardi del calcio.

organizzati catteranno su Milano 25.000 tifosi juventini. Da Torino abbiamo già riempito 15 pullman, ma sono moltissimi quelli che raggiungeranno San Siro con i mezzi propri. A San Siro ci sarà un superlunedì. Non si trovano più biglietti. L'incasso dovrebbe aggirarsi sui 1200 milioni, record del record. Come dire che per ora un vincitore c'è: è il cassiere del Milan.

Molto tempo è passato, però, da quel famoso anno Sessantotto in cui le due squadre lottavano ad armi pari fino alle ultime giornate di campionato.

MILANO - A pochi giorni di distanza dall'assemblea generale della Federazione motociclistica italiana, in programma domenica a Firenze, il Partito comunista ha presentato al Senato e alla Camera una interpellanza che contesta i metodi di gestione della stessa FMI.

club l'organizzazione delle gare di campionato senza alcuna spiegazione plausibile. I senatori comunisti hanno fatto inoltre notare che nel 1982 l'organizzazione venne affidata a trattativa privata ad una agenzia pubblicitaria di Bologna che «non però neanche a termine» ha indetto una gara d'appalto ponendo però una clausola (fidejussione bancaria di 700 milioni) che ha escluso automaticamente tutti i motoclub da partecipare.

Basket

Coppa dei Campioni: il Jolly Colombani vince bene intanto col Bosna

Il Barcellona è piegato Il «Banco» ora sogna

ROMA - Il Banco strappa con il cuore e con le unghie la vittoria sul Barcellona (74-71) e spera, fortissimamente spera di raggiungere la finalissima di Coppa dei Campioni. E' stata una corrida, di basket se n'è visto poco. Sotto i tabelloni non sono successe di tutti i colori con gli arbitri (il bulgaro Labov e il greco Rigas) a improvvisare incredibili «carnavali».

hada il terribile San Epifanio. E il ragazzo non ha fallito. Tuttavia all'inizio sembrava che il Banco proprio non ce la facesse. Sibillo realizzava una parzialità di 0-6 che reggeva il già infreddolito pubblico (se c'era il riscaldamento, nessuno l'ha avvertito); che gremiva gli spalti del Palasport (11 mila spettatori per 43 milioni di incasso).

Wright il quale fissava il punteggio sul 74-71. Una vittoria, di cuore quando il Banco Roma con cinque soli giocatori (tranne una breve entrata di Bertolotti nel secondo tempo) a mostrare la volontà di questa squadra di proseguire il cammino vittorioso nella Coppa dei Campioni.

Ferrari: «Questa macchina è nata bene»

MARANELLO - «Ecco signorile, questa è la 126/C4. Guardatela, fotografatela perché poi la manderemo subito in pista» ha esordito, presentandola, Mauro Forghieri progettista principe dell'ultima nata in casa Ferrari. Così è stato e nel primo pomeriggio la nuovissima monoposto ha effettuato i primi collaudi sulla pista di casa con Arnoux e in alternativa Alboreto.

Presentato a Maranello in un clima di ottimismo il nuovo bolide del «Cavallino rosso» subito provato da Arnoux e Alboreto

Argomento, questo, che è stato sottolineato anche da Enzo Ferrari durante l'incontro con i giornalisti: «È una vettura, come avete visto, tutta nuova e che si presenta bene anche agli esteri. Ma soprattutto - ha aggiunto con una punta di polemica - abbiamo operato per dimostrare che il Gran Premio di Monaco non è una benedizione. Quest'anno saranno i consumi e non le prove di qualificazione a determinare le cose. Sarà un mondiale con un livello, tanto che avevo pensato di presentarmi con tre vetture, ma poi ho ritenuto che sarebbero sorte difficoltà di assistenza e abbiamo optato per un'altra soluzione: le vetture saranno quattro, tutte uguali, due identiche per ciascun pilota. Come è facile capire, lo stesso Drake Briva a suffragare l'ottimismo che emanava ieri in casa Ferrari. E i piloti, cosa ne pensano? Alboreto e Arnoux dicono che in assenza di un terzo pilota non in quanto per meritarsi la fiducia in loro riposta da Enzo Ferrari.



ARNoux (ai volante) e ALBORETO con la «127 C4»

Ieri a Campagnano Romano

L'estremo saluto a Pietro Benedetti

Una folla muta e commossa di compagni ed amici ha dato ieri, a Campagnano Romano, l'estremo addio a Pietro Benedetti, avvocato, partigiano, patriota, appassionato dirigente del Partito negli anni del dopoguerra. L'8 settembre, ufficiale dell'esercito, aveva lottato a Porta San Paolo meritandosi un encomio sul campo dal generale Roberto Benincasa, per l'assistenza alla popolazione e l'opera prestata durante la Resistenza all'occupazione nazista di Roma, e successivamente l'apprezzamento del generale Alessandro Nenni per la sua partecipazione a nome delle Nazioni Unite. Per lunghi anni è stato sindaco di Campagnano ed attualmente era Presidente fondatore dell'ARCI-caccia alla cui crescita aveva portato un grandissimo contributo di idee e di esperienza. Dagli anni Cinquanta la pagina sportiva dell'Unità lo ha avuto fra i suoi più attenti e

Si conclude stasera una manifestazione che mostra sempre più sintomi di vecchiaia

Soltanto le prodezze di Moser intiepidiscono l'annoiato pubblico della Sei giorni milanese

MILANO - La Sei Giorni milanese scivola verso l'ultimo traguardo. Stasera, poco prima della mezzanotte, il colpo di pistola che metterà fine al carosello, è una giorata che per una settimana ci ha dato qualche fremito e molte ore di noia. Qualche dirigente federale si lamenta per le nostre critiche faccendolo capire che dovremmo essere più larghi di vedute, meno severi, più nel clima del circo, perbacco. Già, un circo con un programma e con i suoi attori, ma perché ingannare i lettori e scrivere che tutto va bene quando invece lo spettacolo è scadente? Non vogliamo essere i moralisti di una manifestazione che per le sue componenti farà sempre discutere, una volta ne bene e una volta nel male, nel migliore dei

Dunque, tanti difetti e nessun pregio? Per essere giusti c'è anche qualcosa di positivo, per esempio il contatto con la scuola, i pomeriggi con migliaia e migliaia di bambini sulle tribune, ragazzi delle elementari e delle medie con biglietto omaggio, e questa è buona propaganda. Da rimarcare pure le piccole Sei Giorni (juniores e dilettanti), il torneo dei velocisti, il torneo femminile e le molte prove che dicono poco. Fino allo scorso anno, per esempio, vincere nella scia del delfino significava aggiudicarsi un giro di vantaggio, l'item per le eliminazioni, ora senza questi incentivi si tira avanti con scarso agonismo. Soltanto da mercoledì notte, infatti, l'ambiente si è un po' riscaldato. Niente sabato, niente domenica, lunedì e martedì e meno del necessario nelle riunioni seguenti. E allora? Allora fuori qualche novità, signori.

EMIGRAZIONE

L'odg della Conferenza nazionale PCI

Queste le proposte dei comunisti per l'emigrazione

Pubbllichiamo qui di seguito l'ordine del giorno approvato all'unanimità dai delegati alla Conferenza nazionale del PCI sull'emigrazione. La Conferenza sull'emigrazione, convocata dal PCI a Roma nei giorni 7-8-9 febbraio, con la partecipazione di delegati provenienti da tutte le zone del mondo nelle quali è presente l'emigrazione italiana all'estero, e di delegati delle regioni italiane, riafferma l'impegno dei comunisti al fianco degli emigrati e delle loro famiglie per la tutela dei loro diritti; denuncia le inadempienze dei governi rispetto agli impegni che vennero assunti nel 1975 alla Conferenza nazionale dell'emigrazione, e l'assenza di una politica per l'emigrazione da parte dell'Italia, particolarmente grave di fronte all'aggravarsi della condizione generale dei lavoratori italiani emigrati in seguito alla crisi economica in atto.

La Conferenza approva le indicazioni scaturite dalla relazione e dal ricco dibattito e impegna i gruppi parlamentari comunisti, al Senato e alla Camera, al Parlamento europeo e quelli nelle Assemblee regionali, a porre in discussione le leggi e le sentenze degli italiani residenti all'estero, allo scopo di restituire all'emigrazione la collocazione che, nella vita politica e sociale del Paese, spetta alle grandi questioni nazionali.

La «vertenza emigrazione»

In particolare la Conferenza indica l'esigenza di aprire quella che viene indicata come la «vertenza emigrazione» con la CEE e con tutti gli Stati, dell'Europa e del mondo, in modo che i nostri comunisti, per compiere una verifica aggiornata dello status dei diritti e delle condizioni di lavoro e di vita degli emigrati. Interpretando una volontà che viene espressa dagli emigrati e dalle associazioni democratiche, di diverso orientamento politico e religioso, la Conferenza del PCI sull'emigrazione chiede che il governo italiano si impegni a convocare entro un anno la seconda Conferenza nazionale, non solo

Più volte e a più riprese su queste colonne abbiamo riferito fatti e notizie, suffragate da testimonianze dirette sulle misure che il governo federale tedesco di centrodestra intendeva adottare; misure fortemente restrittive sul piano giuridico e sociale nei confronti degli immigrati stranieri. E qualche ottimista di turno affermò che gli italiani potevano considerarsi «forti» in quanto protetti e tutelati dalle norme e dai trattati comunitari. Intanto le proposte (si fa per dire) di autolecciarci in cambio di qualche migliaio di posti in contanti si facevano più frequenti in particolare verso gli italiani sopra la quarantina e i giovani desiderosi di conseguire in fabbrica una qualifica professionale, visto che nella prassi c'è un verbale ad ottenere un contratto per iniziare l'iter dell'apprendistato e della specializzazione.

Tutti gli altri stranieri (non comunitari) rientrano in quel non meglio definito programma di assistenza, ma al contrario indagano su come e dove abita l'interessato. Improvvisamente si scopre (dopo anni magari) che l'immigrato vive in un alloggio indigeno, con poco spazio, malsano, sovraffollato, insomma non è in un residence o in un appartamento di lusso, ma in un seminato quando era in fabbrica, o quando veniva costretto alla cassa integrazione, all'ora ridotto. I casi concreti di italiani sottoposti a questo inesorabile rigore, debbono essere davvero sordi nei dati, dato che ne sono occupati le associazioni degli emigrati ed in particolare la Filef che a Stoccarda, Colonia, Düsseldorf, Monaco e in tante altre città grandi e medie della RFT ha riscontrato tanti di quei casi da poter raccogliere già un primo dossier. Ma anche Ambasciata e Consolati italiani nella RFT avranno già un lungo elenco di italiani colpiti dal rigore ministeriale del cristiano-socialista (cristiano) Zimmermann se l'ambasciatore Ferrarini ha potuto affermare che le nostre rappresentanze da tempo seguono il tema del diritto di soggiorno per gli italiani nella RFT... quali cittadini comunitari... al fine di evitare che l'immigrato venga da parte delle autorità locali (tedesche ndr) non conformi alle regole comunitarie sulla libera circolazione possano cercare procacciamento di diritto dei cittadini italiani di stabilirsi in questo Paese. E giunto perciò il momento, ci sembra il consenso delle associazioni degli emigrati e del l'organismo rappresentativo della stampa italiana all'estero, in modo che non si abbiano a verificare i ritardi che hanno contraddistinto l'attuazione della presente legge.

NINO GRAZZANI

Esigui contributi per i giornali all'estero

tempi brevi alle necessarie misure decisionali. La Filef, inoltre, richiama l'attenzione sull'opportunità che per il futuro le provvidenze per la stampa all'estero vengano stralciate dalla legge generale sull'editoria e fatte oggetto di un provvedimento ad hoc sulle cui articolazioni è necessario cominciare a pensare fin da oggi, affinché si

Risoluzione del Consiglio CE sulla occupazione giovanile

Il Consiglio ha approvato la risoluzione concernente la promozione dell'occupazione giovanile. Si ricorda che tale risoluzione convalida l'impegno comunitario di creare maggiori posti di lavoro nel prossimo triennio e di creare possibilità di lavoro al fine di ridurre notevolmente e gradualmente il livello della disoccupazione, fissando inoltre taluni orientamenti generali e il contributo che può apportarvi il Fondo sociale europeo per l'attuazione di progetti dimostrativi.